

Febbraio
2015

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



La Parola di Dio, nutrimento nella quaresima

Il cardinale Vanhoye, celebre esperto della teologia cristiana, era solito parlare ai suoi discepoli di “Pane e Parola” indicando così il cammino sicuro per la nostra salvezza. Parola di Dio ed Eucaristia sono fondamentali nella crescita della vita cristiana e sono a nostra disposizione sempre: occorre solo la buona volontà di attingere a queste “fonti di vita” approfittando del periodo di Quaresima in preparazione alla Pasqua.

San Girolamo, che ha dedicato tutta la vita a tradurre in lingua latina tutta la Bibbia, era solito dire “l’ignoranza delle scritture è ignoranza di Dio”. Ecco allora il tempo favorevole, come dice la liturgia, per avvicinarci e approfondire la conoscenza della Parola di Dio. Noi sacerdoti, abbiamo dedicato la settimana residenziale di quest’anno allo studio del testo Sacro, accorgendoci che ci sono sempre ricchezze da scoprire e sapienza da aumentare anche se sembra che siamo già esperti.

La Bibbia è una fonte ineguagliabile di sapienza: più ci avviciniamo e più scopriamo di essere bisognosi di questo nutrimento per la fede e la vita.

Dal Concilio Vaticano II ci sono state suggerite diverse strade per acquisire questa sapienza: un’intera Costituzione “Dei Verbum” è dedicata all’ascolto e all’approfondimento della Parola di Dio.

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare Se stesso e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef. 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef. 2,18; 2Pt. 1,4). Con questa rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col. 1,15; Tim. 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es. 33,11; Gv. 15, 14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar. 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con Sé. Questa economia della rivelazione avviene con parole ed eventi intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole e le parole dichiarano le opere e chiariscono il mistero in esse contenuto. La profonda verità, poi, sia di Dio sia della salvezza degli uomini, per mezzo di questa rivelazione risplende a noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la rivelazione.

Dio, il quale crea e conserva tutte le cose per mezzo del Verbo (cfr. Gv.1,3) offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di Sé (cfr. Rom. 1,19-20), e inoltre, volendo aprire la via della soprannaturale salvezza, fin dal principio manifestò Se stesso ai progenitori. Dopo la loro caduta, con la promessa della redenzione, li risollevò nella speranza della salvezza ed ebbe assidua cura del genere umano, per dare la vita eterna



ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h.11,00 Chiesa della Madonna e h.17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì e venerdì h. 18,30 - sabato h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 8,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì h.17,30 - sabato h.18,00
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,30

a tutti coloro i quali cercano la salvezza con la perseveranza nella pratica del bene (cfr. Rom. 2,6-7). A suo tempo chiamò Abramo, per fare di lui un grande popolo (cfr. Gen. 12,2-3) che dopo i patriarchi ammaestrò per mezzo di Mosè e dei Profeti, affinché lo riconoscessero come il solo Dio vivo e vero, Padre provvido e giusto giudice e stessero in attesa del Salvatore promesso, preparando in tal modo lungo i secoli la via al Vangelo. Il tempo di Quaresima è il tempo più propizio per avvicinarci e scoprire le ricchezze straordinarie della Parola di Dio, primo nutrimento della nostra vita Cristiana.

don Domenico e don Michele

Don Bosco educatore

E' difficile parlare di don Bosco senza parlare della sua missione tra i giovani come educatore.

Ci viene in aiuto il libro di Eugenio Ceria "Don Bosco con Dio" nel capitolo che l'autore ha dedicato a questa straordinaria capacità del Santo.

Ecco tre domande interessanti: perché don Bosco si è dedicato all'educazione della gioventù? come ha concepito l'educazione? in che modo l'ha impartita e ha voluto che fosse impartita?

Don Bosco si è occupato dell'educazione della gioventù con l'entusiasmo di chi ha ricevuto una missione speciale dall'Alto. Nel suo cuore, già in tenera età, era nata una tendenza a cercare i fanciulli per sottrarli al male e spingerli al bene. Egli stesso ha scritto in età avanzata riguardo a questa precocità: «Radunare i fanciulli per far loro il catechismo mi era brillato nella mente fin da quando aveva solo cinque anni, [...] ciò sembravami l'unica cosa che dovessi fare sulla terra». Poi ancora fanciullo cominciò a balenargli l'idea di farsi prete con un fine preciso: «Se fossi prete - queste parole furono dette da lui - mi avvicinerei ai fanciulli, li chiamerei intorno a me, vorrei amarli, farmi amare da essi, dir loro buone parole, dare loro buoni consigli e tutto consacrarmi alla loro eterna salute».

Una vera e diretta, per quanto misteriosa chiamata del cielo arrivò verso i nove-dieci anni: il velo della sua missione si squarciò durante uno dei suoi sogni più famosi in cui ricevette il "mandato". Lo stesso sogno tornò per oltre sei volte e con sempre nuovi particolari.

Se da Dio era venuta la missione, è evidente che il fine ultimo dell'opera educativa di don Bosco era non solo dare buoni cittadini alle «patrie terrene, ma di preparare buoni cristiani per la patria celeste». Don Bosco in un discorso del 1868 affermò categoricamente: «L'unico scopo dell'Oratorio è di salvare anime». Don Bosco non trascurò di formare i fanciulli preparandoli a essere futuri professionisti e futuri operai, in modo che si facessero onore, ma per lui l'educazione di un giovane battezzato era collegata allo sviluppo della vita soprannaturale.

Come concepiva l'educazione, lo faceva capire fin dal momento in cui riceveva i giova-



ni che venivano a lui: li riceveva come dalla mano di Dio. «Dio ci ha mandato - diceva - Dio ci manda, Dio ci manderà molti giovani». Sapeva bene che parenti e benefattori glieli affidavano perché li istruisse nella letteratura, nelle scienze, nelle arti e nei mestieri. Egli rispondeva a questa aspettativa, ma ai suoi aiutanti ripeteva: «Il Signore ce li manda, affinché noi ci interessiamo delle loro anime ed essi qui trovino la via dell'eterna salute. [...] Il nostro fine supremo è di farli buoni e salvarli eternamente». E subito nel primo incontro parlava loro dell'anima.

Ai maestri chiedeva che la **scuola** fosse considerata un **mezzo per fare del bene**. «Voi siete - diceva loro - come i parroci nella propria parrocchia, come i missionari nel campo del proprio apostolato. Perciò di quando in quando mettete in risalto le verità cristiane, parlate dei doveri verso Dio, dei sacramenti, della divozione alla Madonna». Nel Regolamento delle Case don Bosco dichiarava indispensabile per tutti con la pazienza e la diligenza molta preghiera, senza la quale era inutile ogni buon regolamento.



Una missione mai conclusa: «Bisogna umiliarci davanti a Dio, riconoscere tutto da lui, pregare e specialmente nella Santa Messa, all'elevazione dell'Ostia, raccomandare sé, le proprie fatiche, i propri alunni». Dal canto suo, alla ripresa regolare delle lezioni, incominciava a illustrare variamente e sapientemente i tre articoli fondamentali del suo **programma: fuga dal peccato, frequente confessione, frequente comunione**. Introdurre e mantenere Dio nell'anima dei giovani costituiva la massima delle sue sollecitudini.

Nell'oratorio la **bontà** di don Bosco s'irradiava, in ogni parte. Era come il sole, che diffonde luce e calore anche dove non si vede. Essa manteneva nell'ambiente il sereno e nei giovani il desiderio di renderlo contento.

Non perdeva mai di vista tre massime ispirategli dal suo cuore sacerdotale per "accattivarsi" l'affetto e la confidenza dei giovani: «amare quello che essi amano e così ottenere che amino loro pure quello che amiamo noi per loro bene; amarli in modo che conoscano di essere amati; fare in modo che mai nessuno di loro si allontani da noi malcontento». La bontà "sacerdotale" di don Bosco si rivelava agli alunni fin dal loro ingresso nell'Oratorio. I suoi modi paterni, la serenità del suo viso, l'amabilità del suo sorridere svegliavano subito in essi rispetto e confidenza. Al momento buono veniva fuori l'immane domanda: «Vuoi essere amico di don Bosco? ». E questa gli apriva la via a parlare di anima e a insinuare il pensiero della confessione. Il Santo usava così tanta naturalezza che i "novellini" gli lasciavano nelle mani la chiave del proprio cuore. I giovani sapevano di poter andare da lui ogni volta che ne avevano bisogno.

Ma più di tutto e più di tutti don Bosco aveva influenza sulla gioventù col suo esempio, con le sue parole e con il ministero della confessione.

Altra sua "arma" era l'**allegria**. In don Bosco l'allegrezza del cuore traspariva dall'aspetto, dal sorriso, dall'abituale ottimismo, e così passava in coloro che lo attorniavano. La vita dell'Oratorio era fatta di pietà, studio e lavoro, ma il tutto condito di santa allegria. Chi ha il cuore in pace, fa sempre festa.

Giuseppe

Casa don Dalmasso e la "Palestra di Vita"

Il progetto “Palestra di Vita”, ideato dallo psicologo Pietro Piumetti (nella foto), funzionario del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, che presta il suo servizio da noi ormai da anni, è stato sicuramente un progetto di animazione di notevole valore che ci ha permesso, nel tempo, la possibilità di praticare, in parallelo, numerosi altri eventi animativi.

A Casa Don Dalmasso la Palestra di Vita è nata nel 1997 (anno di apertura della casa) e ora ha superato gli 860 incontri.

La Palestra di Vita è iniziata nel 1995 nella Casa Mons. Calandri di Boves; dal 1998, grazie all'apporto dell'Associazione “Il Laboratorio” di Bernezzo insieme a Casa Don Dalmasso, è stata conosciuta anche all'estero grazie al progetto Europeo Equal “Obiettivo Persona”. In seguito con l'interessamento del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese è stata riconosciuta a livello universitario e i conduttori sono oggi persone qualificate, specializzate e sempre formate; noi abbiamo ben 3 conduttori di Palestra di Vita.

Quest'anno “Palestra” compie i suoi 20 anni di attività.

In occasione di questo significativo evento, il dottor Pietro Piumetti ha realizzato il libro **“Vivere è un'Arte”**. Riportiamo alcune riflessioni dell'autore: “Il pensiero guida della Palestra di Vita è la convinzione che un percorso di informazione su acquisizioni e perdite legate all'invecchiamento, unito a momenti di socializzazione, svago e scambio di esperienze, aiuti le persone anziane ad attraversare le necessarie trasformazioni dovute all'età. Palestra di Vita è una scuola per responsabilizzare alla

tutela della salute, per attivare le risorse residue, per scambiarsi suggerimenti e per mantenere un allenamento mentale e fisico. Una parte del libro, che si presenta come un piacevole manuale, è dedicata all'assistenza nelle residenze per anziani, ambito in cui lavoro da molti anni e nelle quali ho acquisito l'esperienza e la competenza che sono la base fondante; “Vivere è un'Arte” è un testo corposo ma è di facile comprensione e piacevole lettura,

arricchito da simpatici suggerimenti, come i consigli della centenaria Margherita (è stata ospite di Casa Don Dalmasso), e corredato da opere di artisti che hanno dato il meglio dopo gli 80 anni”.

A nome di tutti gli ospiti, degli operatori e dell'amministrazione desidero ringraziare il dottor Pietro Piumetti per l'alta professionalità e per l'impegno che ha dato e continua a dare affinché i nostri anziani, sia istituzionalizzati che al loro domicilio possano attivare le proprie risorse per viver al meglio la loro “vecchiaia”.

Silvio Invernelli



Giornata Mondiale del Malato 2015

Sapientia cordis. "Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo" (Gb 29,15).

Ia Giornata mondiale del Malato è un giorno di festa della Chiesa cattolica romana. Fu istituita il 13 maggio 1992 da papa Giovanni Paolo II. A partire dal **11 febbraio** 1993, si celebra ogni anno la commemorazione della Madonna di Lourdes. Per tutti i credenti cerca di essere **"un momento speciale di preghiera e di condivisione, di offerta della sofferenza"**. A papa Giovanni Paolo II era stata diagnosticata la malattia di Parkinson già nel 1991 (la sua condizione di malato è stata divulgata solo più tardi) ed è significativo che abbia deciso di creare una Giornata mondiale del Malato, un solo anno dopo la diagnosi. La festa di Lourdes è stata scelta perché molti pellegrini e visitatori a Lourdes hanno riferito di essere stati guariti per intercessione della Beata Vergine.

Il tema per la XXIII Giornata del Malato è **Sapientia cordis "Io ero gli occhi per il cieco, ero il piede per lo zoppo"**.

Riportiamo alcune riflessioni del messaggio di papa Francesco (sarebbe bene leggere tutto il testo, a disposizione in fondo alla chiesa):

"Cari fratelli e sorelle, in occasione della XXIII giornata Mondiale del Malato, mi rivolgo a voi che portate il peso della malattia e siete in diversi modi uniti alla carne di Cristo sofferente; come pure a voi, professionisti e volontari nell'ambito sanitario."

Il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: *"Io ero gli occhi per il cieco, ero il piede per lo zoppo"*. Vorrei farlo nella prospettiva della *"sapientia cordis"*, la sapienza del cuore:

1. Questa sapienza non è una conoscenza teorica, astratta, frutto di ragionamenti. Essa è piuttosto, come la descrive San Giacomo nella sua lettera, è *"pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera"*. E' dunque un atteggiamento infuso dallo Spirito Santo nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio...
2. Sapienza del cuore è servire il fratello. Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere *"occhi per il cieco"* e *"piedi per lo zoppo"*! Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di assistenza continua, di aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi...
3. Sapienza del cuore è stare con il fratello. Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo. E' lode a Dio, che ci conforma all'immagine di suo Figlio, il quale *"non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto di molti"*...
4. Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello. Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro...
5. Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo. La carità ha bisogno di tempo. Tempo per curare i malati e tempo per visitarli... La vera carità è condivisione che non giudica, che non pretende di convertire l'altro; è libera da quella falsa umiltà che sotto sotto cerca approvazione e si compiace del bene fatto...
6. Affido questa Giornata Mondiale del Malato alla protezione materna di Maria, che ha accolto nel grembo e generato la Sapienza incarnata, Gesù Cristo, nostro Signore.



O Maria, Sede della Sapienza, intercedi quale nostra Madre per tutti i malati e per coloro che se prendono cura. Fa' che, nel servizio al prossimo sofferente e attraverso la stessa esperienza del dolore, possiamo accogliere e far crescere in noi la vera sapienza del cuore.

Accompagno questa supplica per tutti voi con la mia Benedizione Apostolica".

Nella nostra comunità la liturgia per i malati, con la possibilità di ricevere anche l'unzione dei malati alle persone che ne avevano fatto richiesta, si è celebrata mercoledì 11 febbraio alle ore 16,30 nella Cappella di Casa Don Dalmasso.

Silvio Invernelli

Progetto di domiciliarità "Veniamo a Trovarvi"

Novità per il Centro Diurno



Numerose le attività a Casa Don Dalmasso nel periodo natalizio. Diciamo un grazie di cuore a tutte le persone che hanno contribuito per la realizzazione dei piacevoli momenti di festa; ai bambini della scuola materna di San Rocco, ai ragazzi del catechismo di San Pietro del Gallo e alle corali "Cantalegher", "L Marmotta", "M. Liprandi" e al gruppo vocale "Triss&Co".

Terminati questi piacevoli momenti di festa già sono in cantiere nuovi progetti.

Nell'ambito del progetto di domiciliarità "Veniamo a Trovarvi", ormai consolidato da parecchi anni, oltre alle tante attività presenti per dare la possibilità all'anziano di rimanere a casa sua il più a lungo possibile, assume notevole importanza oggi la possibilità di essere accolti in struttura anche solo di giorno, per alcune ore o anche solo per la partecipazione alle attività animative proposte. Il Centro Diurno, autorizzato dall'A.S.L. nel novembre 2012, funziona ora a regime quasi definitivo; sono una quindicina le persone presenti, in orari diversificati secondo le richieste e quindi personalizzate.

E' per questo motivo che, a partire dal mese di febbraio, la direzione insieme agli operatori hanno progettato una serie di attività che darà la possibilità ai partecipanti di "riempire" ancora di più le loro giornate. Sono previste infatti attività sia mattutine che pomeridiane dal lunedì al sabato mattino; alcune inserite con i percorsi degli ospiti residenti, altre invece specificatamente per le persone inserite solo di giorno. Le attività saranno seguite da operatori qualificati addetti all'animazione e con l'aiuto di volontari, che sono un prezioso "valore aggiunto" per la realizzazione dei tanti progetti, a cui va il nostro sentito ringraziamento.

In riferimento al progetto "Veniamo a Trovarvi", di cui Casa Don Dalmasso è stata l'artefice sin dall'anno 2009, grazie al contributo sulla sperimentazione da parte della Cassa di Risparmio di Cuneo e all'Associazione "Bottega del Possibile" che ha ideato il progetto, siamo lieti di comunicare che ad oggi, grazie agli interventi che la C.R.C. continua ad emanare, sono partite o stanno

partendo almeno una dozzina di altre case di riposo, alle quali siamo lieti di dare il nostro contributo sia per la formazione, sia per l'ideazione del progetto, in sintonia e collaborazione con "Bottega del Possibile"; sono modi per dare e ricevere, infatti la collaborazione con queste case ci permette di metterci sempre in discussione e imparare anche noi sempre cose nuove ed innovative. E' una dimostrazione concreta che la condivisione si dimostra preziosa per tutti.



Patrizia Bernardi

Caritas: il Centro di Ascolto di Bernezzo

diventa ZONALE



Ritornando al Centro di Ascolto zonale di Bernezzo-Caraglio e Valle Grana ci viene in mente la parola “Rinnovare”. Rinnovare dà il senso di qualcosa che ha una storia e che a un certo momento di questa storia vede un punto di svolta. Dà il senso del rispetto per tutto quello che finora è stato ed esprime l’energia nuova da mettere in campo per far sì che ciò che già c’era possa fare un salto verso il novo che viene.



Dunque, il nuovo CdA ri-nasce ZONALE, coinvolgendo Bernezzo, San Rocco, Caraglio e tutta la Valle Grana, allarga il numero degli operatori che, messe insieme le disponibilità partono con la formazione organizzata dalla Caritas Diocesana. La formazione ha coinvolto sia i volontari del CdA sia quelli addetti a distribuzione pasti, vestiario etc. Da questa formazione ci portiamo a casa l’aver capito: l’importanza di far parte di una rete molto ampia e strutturata sul territorio, a partire da Caritas Diocesana con tutte le sue diramazioni fino ad arrivare a tutti quegli enti e servizi dedicati alla persona, di non dover mai lavorare come singoli ma come rete per poter prestare attenzione alle realtà specifiche della nostra zona Pastorale; la consapevolezza della grandezza di ogni singola storia di vita che andremo ad ascoltare, che mette in gioco anche e inevitabilmente la nostra propria storia, arricchendola.

Dunque grazie a chi rappresenta la storia di questo centro di ascolto e che continua a essere presente, a lasciarsi coinvolgere e a supportarci.

Grazie a “Caritas Diocesana” che per noi sono stati i volti e le parole di Daniela, Sara, Claudio, Grazia, Giovanna e a diversi volontari del CdA diocesano per la loro cura formativa nei nostri confronti, che ci fa capire la serietà con cui Caritas lavora, per il loro prezioso tempo e la grande esperienza che ci hanno condiviso.

Nell’ultimo incontro è stata costituita la nuova segreteria, nominato il responsabile e individuate le persone che presteranno il servizio al Centro di Ascolto.

Pertanto dal mese di **FEBBRAIO** il nuovo CdA zonale sarà operativo con sede e orario sotto indicati:

BERNEZZO, VIA UMBERTO I, 48

(davanti al municipio)

TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 14,30

ALLE ORE 17,00



Per tutti coloro che si impegnano e credono in questa nuova avventura chiediamo una Preghiera di affidamento allo Spirito che dia coraggio e creatività alla volontà di bene che ognuno porta nel cuore.

Martina Dutto e Tiziana Invernelli

Don Antonio Borsotto

"Giusto fra le Nazioni"

Don Antonio Borsotto nacque a Bernezzo il 3 settembre 1910 da Antonio Borsotto e Caterina Bruno. Studiò nel seminario di Cuneo e fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1933 insieme a don Domenico Enrici. Nel paese natio, celebrò la sua prima S. Messa, domenica 2 luglio 1933, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Dal 1940 al 1972 fu parroco di Andonno, con una parentesi in Russia, come cappellano militare, da luglio 1942 a gennaio 1943. Dal 1972 fu canonico presso la cattedrale di Cuneo. Morì il 10 luglio 1980 nell'ospedale di Boves e fu sepolto nel cimitero di Cuneo nella cappella dei sacerdoti.

La sua vita sacerdotale trascorse nella semplicità e nella cura dei fedeli che gli erano stati affidati.

Con gioia e con sorpresa i parenti e i conoscenti hanno appreso la notizia che l'Istituto per la Memoria dei Martiri e degli eroi dell'Olocausto Yad Vashem, su richiesta dei discendenti della famiglia ebraica salvata, ha riconosciuto Don Antonio Borsotto come "Giusto fra le Nazioni".



Questo riconoscimento è il più importante: lo Stato d'Israele lo conferisce a coloro che, non essendo Israeliti, durante il drammatico periodo della Shoah, hanno contribuito a salvare, a rischio della propria vita, l'esistenza di uno o più ebrei. Ed è proprio quello che fece don Antonio Borsotto, durante i difficili anni della guerra civile in cui era parroco di Andonno.

Mercoledì 21 gennaio 2015, a Valdieri, Sara Gilad dell'ambasciata dello Stato di Israele a Roma, ha consegnato il riconoscimento alla memoria del sacerdote, alla pronipote Odilia Borsotto, accompagnata

dai fratelli Piero e Daniela alla presenza dei ragazzi e degli insegnanti delle scuole della Valle Gesso, di numerosi sindaci, ex partigiani, di Giorgio Foà, rappresentante della Comunità ebraica di Torino e della famiglia Cavaglion, e di due testimoni di quei terribili avvenimenti, Pietro e Maria Rosso.

Si riportano le commosse parole pronunciate, durante la cerimonia di conferimento della medaglia di Giusto tra le Nazioni, da Avinoam Sharon, figlio di Albert salvato con le sorelle e i genitori da don Borsotto: *"Voglio ringraziare voi che siete qui a onorare la memoria di don Antonio Borsotto che nascose mio padre e la sua famiglia ad Andonno. Ciò che lo rende ancora più speciale fu che non agì in segreto: nella messa della notte di Natale del '43, rivelò ai suoi parrocchiani che nascondeva una famiglia ebraica e chiese loro di aiutarla. Il nostro immenso grazie va al coraggio degli abitanti di Andonno e di Valdieri e a don Borsotto per la lezione di umanità che senza di loro non avremmo mai avuto"*.



La cerimonia si è conclusa con l'Inno nazionale di Israele e d'Italia. In quel momento ci si è sentiti più fratelli, accomunati dal desiderio di un mondo in cui regni la Pace e la solidarietà. Per ultimo, davanti al Municipio di Valdieri, c'è stata la piantumazione di un albero "per non dimenticare".

Anna e Costanzo

Si comincia con la pace

Padre Bruno Hussar ha vissuto con un sogno: unire insieme ebrei, cristiani e musulmani. Domenicano, aveva raggiunto Gerusalemme nel 1953 e vent'anni dopo fondò l'Oasi di pace, una scuola per imparare la pace. Mica esistono solo accademie per fare la guerra! Qui i ragazzi ebrei e palestinesi anche oggi studiano, si incontrano e giocano insieme. La scuola accoglie bambini e ragazzi dai tre ai dodici anni; fin da piccoli imparano due lingue, scoprono le differenze fra di loro, di cultura e religioni diverse. Nel giardino ci sono alberi presenti nella Bibbia: terebinti, querce, pini. In questa oasi è stata costruita la casa del silenzio; uno spazio in cui ogni persona può incontrare il suo Dio, raccogliersi nel silenzio. Il nome di questa casa è Dumia, che



ILLUSTRAZIONI DI CESARE LO MONACO

in ebraico vuol dire silenzio; in arabo si chiama Sakina, e significa serenità. Prima di morire (1996) Bruno ha scritto nel testamento: «Tenete viva la speranza di seminare semi d'amore in questa terra. Il frutto verrà con il suo tempo, il giorno della mietitura».

Due blocchi di ghiaccio

Non riuscivano a «rompere il ghiaccio»

C'erano una volta due blocchi di ghiaccio. Si erano formati durante il lungo inverno, all'interno di una grotta di tronchi, rocce e sterpaglie in mezzo a un bosco sulle pendici di un monte. Si fronteggiavano con ostentata, reciproca indifferenza.



I loro rapporti erano di una certa freddezza. Qualche «buongiorno», qualche «buonasera». Niente di più. Non riuscivano cioè a «rompere il ghiaccio». Ognuno pensava dell'altro: «Potrebbe anche venirmi incontro». Ma i blocchi di ghiaccio, da soli, non possono né andare né venire. Così non succedeva niente e ogni blocco di ghiaccio si chiudeva ancor di più in se stesso. Nella grotta viveva un tasso, che un giorno sbottò: «Peccato che ve ne dobbiate

stare qui. È una magnifica giornata di sole!». I due blocchi di ghiaccio scricchiolarono penosamente. Fin da piccoli avevano appreso che il sole era il grande pericolo. Sorprendentemente, quella volta uno dei due blocchi di ghiaccio chiese: «Com'è il sole?». «È meraviglioso... È la vita», rispose imbarazzato il tasso. «Puoi aprirci un buco nel tetto della tana?... Vorrei vedere il sole...», disse l'altro.

Come un fiotto dorato entrò il sole

Il tasso aprì uno squarcio nell'intrico delle radici e la luce calda e dolce del sole entrò come un fiotto dorato.

Dopo qualche mese, un mezzodì, mentre il sole intiepidiva l'aria, uno dei blocchi si accorse che poteva fondere un po' e liquefarsi diventando un limpido rivolo d'acqua. Si sentiva diverso, non era più lo stesso blocco di ghiaccio di prima.

Anche l'altro fece la stessa meravigliosa scoperta. Giorno dopo giorno, dai blocchi di ghiaccio sgorgarono due ruscelli d'acqua che scorrevano all'imboccatura della grotta e, dopo poco, si fondevano insieme formando un laghetto cristallino, che rifletteva il colore del cielo.



Aver bisogno l'uno dell'altro

I due blocchi di ghiaccio sentivano ancora la loro freddezza, ma anche la loro fragilità e la loro solitudine, la preoccupazione e l'insicurezza comuni.

Scoprirono di essere fatti allo stesso modo e di aver bisogno in realtà l'uno dell'altro. Arrivarono due cardellini e un'allodola e si dissetarono.

Gli insetti vennero a ronzare intorno al laghetto, uno scoiattolo dalla lunga coda morbida ci fece il bagno. E in tutta questa felicità si rispecchiavano i due blocchi di ghiaccio che ora avevano trovato un cuore.



Azione cattolica

In ricordo di Monsignor Natalino Pescarolo, vescovo emerito

Domenica 4 gennaio, Monsignor Natalino Pescarolo, Vescovo emerito della Diocesi di Cuneo, ha concluso il Suo pellegrinaggio terreno, accolto fra le braccia del Padre misericordioso al quale ha dedicato tutta la Sua vita.

Un grazie particolare gli dobbiamo per l'affetto e la stima profonda manifestata nei confronti dell'Azione Cattolica verso la quale ha sempre nutrito molta stima e considerazione.

Nella mattinata del 6 gennaio, l'Azione Cattolica di Bernezzo ha dimostrato il suo affetto e la sua riconoscenza, partecipando, con un nutrito gruppo di soci, all'ora di preghiera nell'Aula Magna del Seminario dove era esposta la salma. Abbiamo meditato il Vangelo del giorno e pregato con il rosario meditato, certi che Monsignor Pescarolo dal Paradiso continuerà ad assistere e vegliare sulla nostra amata Chiesa, sull'Azione Cattolica e su tutte le persone che gli hanno voluto veramente tanto bene.

Anna

Sperare... si deve!

Sabato 10 gennaio, nei locali parrocchiali di Paschera S. Carlo, si è tenuto l'incontro del gruppo Adulti dell'Azione Cattolica Diocesana sull'argomento **"Con speranza"**.

Danila Bernardi, corresponsabile del settore adulti, con entusiasmo e dinamismo ha guidato la partecipazione dei soci all'approfondimento del tema da trattare.

Il brano proposto è stato quello di Marco 6,45-52. I discepoli sono affaticati, hanno il vento contrario e sono perciò vittima della paura, sentimenti che ci appartengono e che spesso ci condizionano la vita. A rimediare ci pensa Gesù che, camminando sul mare davanti a loro, inizialmente incute terrore facendo pensare ad un fantasma, ma subito li tranquillizza con parole di incoraggiamento dicendo loro **"Coraggio, sono io, non abbiate paura!"**.

Anche per noi queste parole devono risuonare in tutta la loro autorevolezza, guidandoci nei momenti di debolezza, dolore, sconforto e smarrimento. Dal confronto tra i presenti è emerso il suggerimento a condividere le nostre paure con chi ci sta vicino e ci ama e con l'affidamento al Signore che non ci abbandona mai.

La serata ha ancora avuto un piacevole momento di intrattenimento con la condivisione di una gustosa cena, intervallata dalle spiritose e divertenti scenette dei ragazzi A.C.R.



Il tema della speranza è stato ripreso nel gruppo della Terza Età giovedì 15 gennaio, con l'aiuto di Ezio Bernardi, direttore de La Guida. Partendo dallo stesso Vangelo si è messo in luce come anche noi come gli apostoli spesso ci lasciamo vincere dalle paure e cerchiamo di allontanarle o di fuggirle come se non esistessero.



La speranza cristiana è il dono che Gesù ci ha donato con la sua risurrezione e deve essere sempre presente nelle nostre scelte di vita. Se lasciamo entrare nei nostri cuori la Luce Vera, vinceremo molte paure che distruggono la nostra quotidianità.

Anna

Incontro parrocchiale Chi cerca trova

Domenica 11 gennaio si è tenuto nella sala "Don Tonino Bello" un incontro di riflessione e condivisione per soci e simpatizzanti di A.C. sul tema del Battesimo, in sintonia con la celebrazione liturgica del battesimo di Gesù.

Il sacramento dell'iniziazione cristiana ci conduce idealmente alla data del nostro battesimo e ci pone l'interrogativo su come siamo fedeli alle Promesse Battesimali, pronunciate per noi dai genitori e da padrino e madrina in tempi più o meno remoti.

Non di rado succede che una data così importante per il nostro cammino di crescita nella fede passi un po' in secondo piano; per questo motivo si è pensato di fare dono ai soci, battezzati nella nostra Parrocchia, di un piccolo cartoncino

che reca la data del loro battesimo, da custodire gelosamente insieme ai documenti d'identità.

Sono state richiamate le parole di papa Francesco che, nella stessa mattinata, aveva celebrato 33 battesimi nella Cappella Sistina e nell'omelia aveva detto che la Parola di Dio nutre lo spirito come il latte della mamma nutre il corpo del bimbo, invitando i genitori a essere testimoni di fede per i figli.

Anna e Remo



Prossimi appuntamenti A.C.

- *Giovedì 12 marzo 2015 Ritiro di Quaresima per la Terza Età presso le suore Giuseppine dalle 8.45*
- *Domenica 15 marzo 2015 alle ore 15,00 Ritiro Adulti a Casa don Dalmasso*
- *Domenica 22 marzo 2015 Ritiro per Adulti a San Pietro del Gallo dalle ore 14.45*

Percorso della memoria

Il "Percorso della memoria" è iniziato martedì 27 gennaio con una serata di lettura di brani tratti dal libro di Kolitz Zvi "Yossl Rakover si rivolge a Dio" e la proiezione il 1 febbraio del film "Nella notte straniera".

I prossimi appuntamenti saranno:

Gli anni di piombo

Martedì 10 febbraio - Letture (ore 20,45 Libreria di San Rocco)

Domenica 15 febbraio film "Mio fratello è figlio unico" di Daniele Lucchetti (ore 16,30 teatro parrocchiale di San Rocco)

I conflitti nella Jugoslavia

Martedì 24 febbraio - Letture (ore 20,45 Sala "Don Tonino Bello")

Domenica 1 marzo film "No man's land" di Danis Tanovic (ore 16,30 teatro parrocchiale di San Rocco)

Attacco alle Torri Gemelle

Martedì 10 - Letture (ore 20,45 Sala "Don Tonino Bello")

Domenica 15 marzo film "Fahrenheit 9/11" di Michael Moore (ore 16,30 teatro parrocchiale di San Rocco)

La proiezione dei film sarà preceduta dall'intervento del dottor Michele Calandri dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo.

L'invito a partecipare è esteso a tutta la popolazione.



PARROCCHIA DI SAN ROCCO



Dai registri parrocchiali

Battesimi

- **Mandile Giorgia** di Alessandro e Mandile Chiara, nata il 17 novembre e battezzata il primo febbraio.

Nel nuovo anno ci auguriamo che ci siano tanti nuovi battezzati nella nostra comunità. Voglio solo ricordare che non si aspetti troppo a scegliere il momento del battesimo, perché la grazia di Dio aiuta molto la crescita dei bambini e dei genitori.

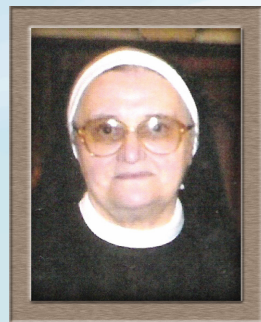
Nella Casa del Padre



Non ci sono stati defunti in parrocchia, ma vogliamo ricordare:

Suor Lidia Bruno della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia, originaria di San Rocco e chiamata dal Signore dopo breve malattia il 20 gennaio nella casa generalizia.

La nostra parrocchia ha sempre donato vocazioni sacerdotali e religiose: ancora oggi ci sono tre sacerdoti e almeno una decina di Suore, di cui sei nella famiglia religiosa della Sacra Famiglia di Savigliano.



Appuntamenti importanti

Quest'anno non abbiamo partecipato al Carnevale dei ragazzi organizzato dall' A.C.R. perché non ci siamo organizzati per tempo con genitori e volontari.

Ci impegniamo decisamente a vivere la Quaresima con serietà, partecipando alla S. Messa, alla Via Crucis e altre iniziative che saranno proposte di volta in volta.

Aprirci a un nuovo stile di servizio o vivere nella tristezza di nostalgia?

Il bollettino parrocchiale è pensato per aggiornare la comunità su quanto avviene nella vita parrocchiale e sovente riporta iniziative belle, articoli di formazione, ci unisce nelle gioie e nei momenti di dolore.

La lettura del bollettino dovrebbe stimolare la maturità della nostra vita cristiana, farci riflettere sui cambiamenti proposti, stimolare dialogo e confronti.

Una comunità parrocchiale non è ferma al passato, ma si rinnova come si rinnova la società, come si rinnova ogni uomo per arrivare a costruirsi un pensiero e una fede radicato nel contesto storico in cui gli è concesso di vivere.

In un bollettino dello scorso autunno don Basano aveva comunicato al gruppo liturgico parrocchiale la difficoltà concreta di trovare ancora massare che si occupassero del ser-



vizio dei fiori prendendo atto che, si voglia o no, anche nei nostri paesi il vivere quotidiano impone mutamenti e scelte diverse. I tempi sono altri, forse anche migliori.

Per questo il gruppo liturgico parrocchiale consapevole della nuova realtà si era reso disponibile ad assumere la responsabilità di questo servizio che resta aperto a tutti coloro che desiderano in qualche modo collaborare a fiorire la chiesa.

La scelta di mettere un avviso per cercare collaboratori al servizio dei fiori aveva lo scopo di unirli e creare un gruppo che portasse avanti questo servizio impegnativo.

Essere parte di comunità cristiana ci interpella: siamo chiamati a mettere a servizio i vari carismi, le abilità diverse, le proprie competenze per servire il Signore.

Con tanta tristezza invece qualcuno, in modo ignoto, poco coraggioso al confronto, ha imbrattato l'avviso con una frase che ci porta a riflettere su come siamo lontani dal vivere la carità, l'autenticità, la fede che ci rende fratelli in Cristo. Il perdono e la riconciliazione sono l'insegnamento di Gesù e questo ci è chiesto in questo avvenimento. Nel contempo esprimiamo la voglia di proseguire, di non scoraggiarci, di rinnovarci secondo le direttive liturgiche.

Il servizio dei fiori è uno dei più belli, e richiede oltre le abilità, anche la conoscenza dei tempi liturgici, della Parola Proclamata nelle celebrazioni, delle regole stabilite sui luoghi dove collocare i fiori.

Fiorire la chiesa è aiutare la preghiera, la meditazione della Parola che la liturgia ogni domenica ci propone.

Con tutto il cuore rinnoviamo l'invito a collaborare a questo servizio. Si può fare in tanti modi: partecipando agli incontri del gruppo liturgico, coltivando fiori, offrendo di partecipare a turni per allestire la chiesa, contribuendo a costruire una "cassa" comune per le spese. Il Signore ricompensa largamente ciò che si dona con il cuore sincero.

Il gruppo liturgico propone nel mese di febbraio e marzo degli incontri per imparare a fiorire la chiesa secondo le regole dettate dai documenti della Santa Sede e dalla Conferenza Episcopale Italiana. Papa Francesco ha invitato tutti "ad essere audaci e creativi



nel compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile di una pastorale che esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così" che oscura il linguaggio di amore del Vangelo e non costruisce nulla.

Chi lo desidera può fare riferimento al gruppo liturgico e al diacono Mario.

il gruppo liturgico



PARROCCHIA DI S. ANNA

Anagrafica Parrocchiale S. Anna 2014

Battesimi: 2 (2013: 3)

1. Audisio Adele 31/08
2. Ruschino Tommaso
Antonio Bruno 12/10

Matrimoni: 1 (2013: 3)

1. Garino Massimiliano e Martini Elisabetta 02/08

Funerali: 1 (Anno 2013: 1)

1. Borsotto Benvenuto Aldo 01/07

PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

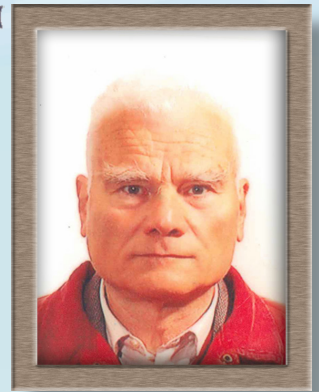
Nella casa del Padre

Il 24 gennaio è deceduto per improvviso maleore

ANGOGNA GINO di anni 75.

La morte di Gino così improvvisa, in chiesa, poco prima della Messa prefestiva è estata vissuta con sofferenza e angoscia da quanti attendevano l'inizio della celebrazione. Una morte che è diventata fonte di smarrimento e di angoscia da parte della figlia Laura e dei nipoti. Per molti è stata pure un segno della sua vita. Gino si preparava a fare il lettore per la Messa, servizio che svolgeva abitualmente con fede. Ma non era solo la sua presenza nella comunità a determinare la stima da cui era circondato; è stato uno dei primi a rendersi disponibile per fare il "nonno vigile" e per i nipoti era il nonno affettuoso e sempre attento e disponibile.

Persona a volte riservata, ma riflessiva e saggia, spesso manifestava le sue riflessioni per e-mail a molte persone che condividevano gli stessi interessi o con lettere ai giornali. Lo ricordiamo con grande affetto e lo affidiamo al Signore: "La vita dei Giusti è nelle mani di Dio: nessun tormento le toccherà".



Il 27 gennaio è deceduta

DAO ORMENA UMBERTINA MARIA VEDOVA

DAO di anni 84.

Gli ultimi anni della sua vita sono stati un lungo calvario, salito con pazienza e con fede, in un affetto sempre più profondo verso i suoi figli.

La morte della figlia Marilena e poco dopo del genero Ilario l'ha resa provata e fragile: e la sua salute ne ha risentito. Originaria di Elva portava nella sua vita la forza, la saggezza e la fede delle donne che hanno saputo affrontare difficoltà e sofferenze per costruire un futuro alla famiglia.

La ricordiamo con tanto affetto accanto ai figli e alle loro famiglie che l'hanno amata e ne piangono la scomparsa.

Il Signore riserva per i suoi amici fedeli la "Corona di Gloria" e la gioia di vivere per sempre nel suo amore.



Inaugurazione Opere Parrocchiali

Domenica 22 febbraio 2015 tutta la Comunità
e' invitata a partecipare
all' Inaugurazione del Primo Lotto delle Opere Parrocchiali

Programma

- Ore 15,00 ➤ Cerimonia di inaugurazione
➤ Benedizione dei nuovi locali
- Intervento dei rappresentanti delle Istituzioni
 - Breve Spettacolo musicale con la partecipazione del Coro "La Marmotta" e del Complesso "Tris & Co"
 - Visita alle Opere Parrocchiali
 - Rinfresco

Dalle ore 16,00 alle ore 18,00 proseguono le visite





DOMENICA 22 MARZO DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11,00 FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Ad ogni coppia verrà inviata nei prossimi giorni una lettera di invito con tutti i particolari. Le adesioni devono essere comunicate alle persone di seguito elencate entro il 15 marzo 2014:

1. **Arato Stefania** via S. Giacomo 25 tel. 0171.683380;
 2. **Botasso Mariapiera** via Villanis 17 tel. 0171.82258;
 3. **Sarale Anna Maria** via S. Anna 36 o presso il Municipio tel. 0171.683255
 4. **Streri Tiziana** via Regina Margherita 46 tel. 0171.82066
 5. **Tosello Stefania** via Cuneo 45 tel. 0171.82299 (ore pasti) cell. 339.8030719
- Ufficio Parrocchiale** tel. 0171.82177 dal lunedì al venerdì ore 9,00-12,00



Notizie dal gruppo liturgico - programma incontri

Lunedì 9 febbraio	ore 20,45 presso sala don Tonino Bello incontro Catechesi Adulti
Mercoledì 18 febbraio	Imposizione delle ceneri ore 17.00 presso Casa don Dalmasso celebrazione e imposizione delle ceneri ore 18,30 Chiesa Parrocchiale celebrazione e imposizione delle ceneri
Giovedì 19 febbraio	Imposizione delle ceneri per bambini e ragazzi ore 15,00 ragazzi 4 ^a , 5 ^a scuola primaria e medie ore 17.00 bambini di 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a scuola primaria
Venerdì 20 febbraio	ore 20,45 Lectio Divina presso Casa don Dalmasso
Domenica 22 febbraio	<u>1^a domenica di Quaresima.</u> Presentazione bambini che si preparano alla Prima Comunione e Messa del Catechismo
Lunedì 9 marzo	ore 20,45 presso sala don Tonino Bello incontro Catechesi Adulti
Domenica 15 marzo	ore 15.00 ritiro di Quaresima presso Casa Don dalmasso
Venerdì 20 marzo	ore 20.45 Adorazione Eucaristica presso Casa Don Dalmasso
Domenica 22 marzo	ore 11.00 Festa degli anniversari di matrimonio.

Tutti i venerdì di Quaresima, alle ore 18.00, ci sarà la Via Crucis seguita dalla Santa Messa



Avviso

A inizio anno è bene ricordare che per una corretta programmazione per l'uso dei locali parrocchiali e della Chiesa della Confraternita occorre rivolgersi con un congruo anticipo rispetto all'evento, agli incaricati: **Arato Stefania (cell. 333/48072448), Botasso Maria Piera (tel. 0171/82258) e Gilardi Gabriele (cell. 335/7876985).**

Integrazione offerte

Per motivi di impostazione di bilancio, le seguenti offerte, sono state omesse dalla pubblicazione sul bollettino di gennaio 2015: Associazione culturale In Bocca al Lupo, Comitato Tutela Ambiente, Corale La Marmotta, Il gruppo Amici di Cuneo di Don Michele e vari offerenti anonimi. € 1.719

Rimendiamo ora, chiedendo scusa agli interessati.

Anagrafe parrocchiale 2014

Battesimi: 14 (2013: 18)

1. Meinero Marica	06/04
2. Ntouzo' o Salomè Letizia.....	19/04
3. Goletto Martina.....	27/04
4. Chesta Arianna.....	04/05
5. Stasi Aurosa	01/06
6. Tosello Matteo	15/06
7. Fiore Erika	24/08
8. Brondello Anna Chiara Graziella.....	21/09
9. Palermino Sofia.....	19/10
10. Giordano Thomas	19/10
11. Menardi Edoardo	09/11
12. Serale Victoria.....	16/11
13. Invernelli Letizia.....	07/12
14. Bernardi Tommaso.....	21/12

Prima comunione (2013: 22)

Cresima (2013: 23)

Essendo cambiato il percorso catechistico i sacramenti della rima Comunione e della Cresima non sono stati celebrati nel 2014 ma rinviati al 2015

Matrimoni: 3+2 (2013: 3+2)

1. Olivero Loris e Bodino Manuela	01/09
2. Fasulo Roberto e Garino Gessica	14/06
3. Ocelli Manuel e Serra Francesca...	20/09

Fuori parrocchia

1. Merlo Nicola e Giraudo Sara.....	02/06
2. Tomatis Mattia e Bono Gessica	05/07

Funerali: 27+6 (2013: 23+3)

1. Delfino Anna.....	04/01
2. Saccavino Natale	05/01

3. Tomatis Marta (Martina) ved. Borgetti	24/01
4. Luciano Giuseppe	27/01
5. Mora Laura	03/02
6. Ocelli Elia (Clelia)	07/02
7. Re Stefano	05/03
8. Ichino Sergio.....	06/03
9. Falco Vittorio	08/03
10. Zurletti Lucia ved. Tonso.....	25/04
11. Tassone Mario.....	29/04
12. Settimo Luigia ved. Trossarello.....	01/05
13. Conti Caterina Giovanna	03/05
14. Garino Secondina ved. Giordana.....	05/05
15. Sorzana Maddalena Maria	21/05
16. Giordanengo Margherita.....	11/07
17. Lerda Cesare	01/08
18. Vallone Simone.....	22/08
19. Perona Vittorio	03/10
20. Delfino Domenico.....	23/10
21. Fantini Maegherita.....	23/10
22. Di Gangi Giuseppe	01/11
23. Delfino Giovanni	13/11
24. Bruno Letizia ved. Chiapello.....	14/11
25. Delfino Natalina.....	18/11
26. Fossaluzza Gemma ved. Bernardo	05/12
27. Pastore Catterina ved. Invernelli.....	05/12

Fuori parrocchia

1. Molineri Giovanni	04/07
2. Duka Blerina	21/08
3. Menardi Silvio	30/08
4. Gonzales Ordenez Restituto	16/10
5. Borgna Carla	22/11
6. Borgetti Adriano	22/11

Resoconto finanziario anno 2014



ENTRATE

Ordinarie:	€ ...54.474,18
Collette in Chiesa	€.. 15.416,77
Offerte a mano	€... 9.697,00
Offerte diverse	€... 7.539,87
Affitti attivi.....	€... 7.536,46
Offerte per bollettino.....	€... 3.949,00
Offerte per SS. Messe	€... 8.082,00
Interessi attivi bancari.....	€..... 43,61
CDD: offerte diverse.....	€..... 609,47
Contr. Comune Camp. Estivi	€... 1.600,00

Straordinarie:	€...193.148,00
Contributo Diocesi 8 per mille.....	€ ..4.000,00
Contr. CEI 8xmille.....	€ .63.000,00
Contr. per Opere Parrocchiali	€ .70.348,00
Contr. Comune L.R. 15/89.....	€.. 1.800,00
Contr. Fondazione CRC	€ .50.000,00
Contr. Fondazione CRT.....	€.. 3.000,00
Contributo Banca di Caraglio	€.. 1.000,00

Solidarietà:	€ 9.150,00
Contributi x Caritas Parrocchiale.....	€ ...6.938,00
Giornate Diocesane	€ ...2.380,00
Altre giornate	€ ...1.641,00

Totale Entrate.....€....258.581,18

USCITE

Ordinarie:	€.....55.120,04
Per il culto	€....1.686,40
Luce, riscaldamento, telefono.....	€...14.074,46
Assicurazioni.....	€....3.604,00
Imposte e tasse	€....3.834,35
Manutenzioni ordinarie.....	€....1.586,74
Messe esterne, predic., benef.	€ 500,00
Uscite diverse.....	€.. 10.435,13
Spese per bollettino.....	€....5.485,59
Messe binate.....	€..... 520,00
Interessi passivi e spese banc.....	€.... 7.126,69
Fondo Comune Diocesi.....	€..... 980,00
Formazione	€....2.362,00
CDD: Interessi passivi prestiti.	€.... 1.294,68
Campeggi Estivi.....	€.... 1.630,00

Straordinarie:	€.... 253.238,97
Cantiere Opere Parrocchiali.....	€ 246.406,97
Portale Confraternita	€.... 6.832,00

Solidarietà:	€.....10.959,00
Attività Caritas Parrocchiale	€.... 6.938,00
Giornate Diocesane	€.... 2.380,00
Altre giornate	€.... 1.641,00

Totale Uscite..... €.....319.318,01

Differenza Passiva 2014..... €..60.736,83

RESIDUO DEBITI IN RELAZIONE A CASA DON DALMASSO	82.633,25
-Verso Diocesi di Cuneo.....	€.....51.645,69
-Verso Privati.....	€.....30.987,42

RESIDUO DEBITI IN RELAZIONE ALLA PARROCCHIA.....	€. 262.199,10
-Verso Diocesi di Cuneo	€..... 11.693,00
-Verso BCC Caraglio	€..... 250.506,10

Relazione al resoconto finanziario 2014

Il 2014 è stato un altro anno impegnativo per la comunità parrocchiale. Il resoconto che precede fotografa la situazione al 31/12/2014. Pur nella staticità delle cifre si possono leggere alcuni obiettivi che ci si era dati. Infatti, pur con i condizionamenti della crisi, sono state portate avanti alcune scelte preferenziali: continuità del collegamento con le famiglie attraverso il bollettino, impegno per la formazione delle catechiste e dei giovani, solidarietà alle numerose situazioni gestite tramite la Caritas parrocchiale e la Caritas diocesana. Naturalmente è proseguito l'impegno per la ristrutturazione delle Opere Parrocchiali. Tutti temi che la Parrocchia dovrà tenere in considerazione anche nell'anno 2015. Parte Ordinaria: Presenta un disavanzo di 645,86 euro.



Le Entrate, nelle varie forme, sostanzialmente si sono mantenute sui valori del 2013 e hanno permesso di far fronte alla molteplicità delle Uscite che evidenziano, nella voce “Interessi passivi e spese bancarie” (7.126 euro), l’impegnativo utilizzo del fido bancario per le Opere Parrocchiali. Nelle “Uscite diverse” sono comprese le spese relative all’asseverazione dei terreni relativi al Legato di Chesta Giovannina (2.868 euro), all’acquisto di un nuovo pc per l’ufficio parrocchiale (773 euro), alla partecipazione alla costituenda Stella Maris Scarl (500 euro).

Parte Straordinaria: Presenta un disavanzo di 60.090,97 euro sostenuto dal fido bancario aperto presso la BCC di Caraglio, filiale di Bernezzo. Alla BCC un ringraziamento per le condizioni di favore applicate.

Il 98% delle voci di Entrata sono dedicate alla ristrutturazione delle Opere Parrocchiali. Si rimarcano il Contributo CEI (2ª tranche) e il contributo della Diocesi entrambi a valere sui fondi 8xmille, il Contributo della Fondazione CRC che ha inoltre deliberato nel 2014 un altro contributo di 50.000 euro incassabili nel 2015, il Contributo Comunale a valere sulla L.R. 15/89, i Contributi per le Opere Parrocchiali derivanti dal notevole e costante sostegno delle persone e delle ditte intervenute con contributi nelle varie forme proposte (contributi liberi, iniziativa mattoni, contributi predeterminati).

Figurano inoltre gli incassi dei contributi della Fondazione CRT e BCC di Caraglio indirizzati al restauro del portale della Chiesa della Confraternita, di cui si è scritto sul bollettino di maggio 2014, il cui pagamento trova riscontro in Uscita. Per quest’opera ben riuscita ringraziamo anche il Comune di Bernezzo e un privato anonimo (interventuti nel 2013).

A tutti un grande ringraziamento.

Solidarietà: La Comunità ha risposto in modo significativo alle “Giornate Diocesane” in cui sono confluite le offerte per: Seminario (400 euro) e Centro aiuto alla vita (580 euro), Avvento (500 euro) e Quaresima di fraternità (600 euro), Missioni (300 euro); “Altre Giornate” quali Emergenza Irak (700 euro), Alluvionati Genova (160 euro), Sostentamento Clero (281 euro), Missionario Fratel Salvadori (500 euro); “Caritas Parrocchiale” con offerte libere (1.938 euro) e contributi della Diocesi per Centro di Ascolto (2.000 euro) e Carità (3.000 euro) a valere sui Fondi 8 per mille specifici per la Carità. Questi fondi, comprensivi delle offerte dei parrocchiani, sono stati girati al conto Caritas per il successivo utilizzo. La Caritas Parrocchiale è stata inoltre sostenuta significativamente con la raccolta viveri mensile.

Questa disponibilità di cuore verso gli altri è un grande dono.

Casa Don Dalmasso: (Gestione straordinaria) Rimane invariata la situazione debitoria (82.633,25 €) bloccata dal 2012 per fronteggiare le spese verso le Opere Parrocchiali. Grazie per la sensibilità dimostrata.

A conclusione dell’esposizione del Resoconto Finanziario 2014, freddo nei numeri, vorrei invece ricordare tutte quelle persone che nel silenzio ma con costanza si dedicano al buon andamento della Parrocchia, dimostrando un amore disinteressato. Le donne che si occupano della pulizia delle Chiese e degli addobbi floreali, la cantoria, il servizio di organista, le catechiste, i massari, la redazione del bollettino parrocchiale, animatori e animatrici dei vari gruppi e i vari volontari che in modo diverso offrono tempo e competenza. Veramente una ricchezza impagabile che ancora sa di Comunità. Tutti possiamo farne parte purchè lo vogliamo e accrescerne e migliorarne i servizi. Don Michele ci aspetta.

A nome di Don Michele, Grazie a tutti.

Costanzo

Festeggiamenti di S. Antonio



I Massari ringraziano quanti hanno partecipato alla tradizionale festa di Sant'Antonio Abate domenica 18 gennaio quest'anno finalmente con un bel tempo. E' stata fatta la tradizionale processione con la benedizione dei mezzi e gli animali nella piazza della Solidarietà e del Volontariato. Il tutto animato dalla banda musicale che ha preceduto la processione suonando brani del loro repertorio, per proseguire poi con il consueto rinfresco.



Ringraziano in particolare tutti per la calorosa accoglienza dimostrata, la grande cordialità e la generosità durante il passaggio nelle famiglie per la consegna del sale benedetto e dell'immagine di S. Antonio. Questa tradizione vuole essere di buon auspicio per gli agricoltori, gli allevamenti e il lavoro della terra nonché la protezione dal fuoco e dalle malattie.

I Massari

Gruppo famiglie

Domenica 25 gennaio ci siamo ritrovati nella sala Don Tonino Bello per un pranzo di condivisione, per passare un pomeriggio assieme ad altre famiglie nella semplicità di una chiacchierata e in questa occasione di un'allegria tombolata!

Ecco questo è il Gruppo famiglie, un modo di ritrovarsi una volta ogni 2 mesi e poter passare una bella giornata assieme. Potersi confrontare con altri delle "gioie" e dei "dolori" che in ogni famiglia si hanno permette di scoprire di non essere "soli" in questa meravigliosa ma anche molto difficile avventura che è essere genitore.



Il prossimo incontro sarà sabato 14 marzo, parteciperemo assieme alla Messa delle 18.30 e a seguire una pizzata assieme!

Se leggendo queste poche righe vi venisse voglia di partecipare a questo incontro potete contattare Paola 0171/683408 (ore pasti) o Federica 339/7504072 (ore pasti).

Gruppo Famiglie

Banda musicale di Bernezzo

"Come ti Erudisco il Pupo"

Sabato 31 gennaio, nel teatro parrocchiale di San Rocco, la Banda Musicale di Bernezzo ha riproposto il concerto "Come ti erudisco il Pupo".

Lo spettacolo, magistralmente diretto dal maestro Domenico Cera, è stato coinvolgente ed emozionante grazie alla bravura dei musicisti. Molto divertente la recitazione, da parte di alcuni di loro, di un copione legato alla proposta di spezzoni di film a tutti noi cari, suscitando emozioni e ricordi di un passato più o meno recente.



Al termine della serata è stato fatto un invito a chi ama la musica: la Banda è aperta a tutti, giovani e meno giovani, chi lo desidera può entrare a farne parte gratuitamente.

La Banda Musicale è un valore aggiunto per la nostra comunità, riesce a coinvolgere anche i ragazzi più

giovani permettendo loro di avvicinarsi alla musica gratuitamente e soprattutto dando loro le competenze giuste. Tra i tanti progetti, di grande successo è la collaborazione nata tra la Banda e l'Istituto Comprensivo di Bernezzo. Questa iniziativa ha permesso ai ragazzi delle medie di suonare e confrontarsi con un'orchestra vera, con risultati inaspettati. Le cose riescono veramente bene solo quando c'è tanto lavoro... ma soprattutto tanta passione... e quella, ai componenti della "nostra" Banda Musicale, sembra proprio non mancare!

Laura

ARTE SACRA LOCALE

*Breve corso per conoscere la storia religiosa
del nostro territorio ed apprezzare
le opere d'arte delle nostre chiese*

Il corso sarà strutturato in **5 incontri (3 lezioni e due visite)**

Le 3 lezioni si terranno **nei giorni 6, 13 e 20 marzo**, a Cervasca o presso il Museo Diocesano S. Sebastiano, **in orario serale**

Seguiranno due visite nelle chiese in data e orario da concordare

Al termine del corso, quanti lo desiderano potranno rendersi disponibili per il servizio di accoglienza e guida nelle nostre chiese.

1° incontro: venerdì 6 marzo, ore 20,45 Sala Riunioni del Comune

Iscrizioni e informazioni

Inviare una mail a info@viverecervasca.it, indicando cognome e nome, indirizzo e recapito telefonico, entro il 15 febbraio

Il corso non prevede quota di iscrizione



La pace

*La pace è una meta sempre intravista,
e mai pienamente raggiunta.*

*La sua corsa si vince
sulle tappe intermedie,
e mai sull'ultimo traguardo.*

*Esisterà sempre una distanza
tra il sogno cullato e
le realizzazioni raggiunte.*

*Le labbra delle conquiste
non combaceranno mai
con quelli dell'utopia,
e il "già" non si salderà mai
col "non ancora".*

*Ciò vuol dire che sul terreno della pace
non ci sarà mai un fischio finale
che chiuda la partita,
e bisognerà giocare sempre
ulteriori tempi supplementari.*

don Tonino Bello

Bollettino mensile n. 2/2015 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>